

Mercato alimentare di Milano, cantieri chiusi entro il 2025

Infrastrutture e filiera. La riqualificazione del Centro all'ingrosso, gestito da Sogemi, è in corso. Consegnato il «Padiglione 1». I lavori di ammodernamento della struttura riguardano 700mila mq totali

Il Pnrr ha stanziato 150 milioni di euro per le strutture situate su tutto il territorio nazionale
Pagina a cura di
Anna Marino

«C'è una collaborazione tra i mercati, non una competizione, con un travaso di esperienze molto forti e con l'obiettivo di fare rete e consolidare il lavoro che portiamo avanti con Italmercati, l'associazione che riunisce i 22 mercati alimentari più importanti da nord a sud, tramite la quale facciamo sinergia».

A spiegare il focus comune per la sostenibilità economica, sociale e ambientale è Cesare Ferrero, presidente di Sogemi Spa, società che per conto del Comune di Milano gestisce tutti i mercati agroalimentari all'ingrosso. «C'è un'identità unica della filiera alimentare – sottolinea Ferrero – non è che Milano può avere qualità e sicurezza alimentare e Bologna, Genova o Verona possono essere da meno, il concetto di rete tra mercati ci porta a lanciare progetti comuni».

Tra questi, i fondi – stanziati grazie al lavoro sui tavoli nazionali di Italmercati per i mercati strategici italiani – che provengono dai 150 milioni di euro di fondi Pnrr. Come dimostra la riqualificazione integrale del Mercato Alimentare di Milano: «Abbiamo acceso la macchina – spiega Ferrero – e l'abbiamo fatta correre sempre più veloce». Con un investimento da oltre 300 milioni è la più vasta area cantierizzata sul territorio dopo quella di Expo 2015, per un totale di 700mila mq di superficie fondiaria. Prevede interventi di rigenerazione dell'area mercati tra cui

una nuova piattaforma logistica, il rinnovamento di Palazzo Affari – l'edificio delle funzioni gestionali e amministrative –, due nuovi padiglioni ortofrutta (con l'abbattimento di quelli anni '60) – Dopo 18 mesi di lavori il Padiglione 1 Ortofrutticolo è stato già consegnato agli oltre 46 operatori specializzati e 102 punti vendita. Il rispetto del cronoprogramma ha un obiettivo: «fissato con il piano Foody 2025 – precisa Ferrero – lanciato a fine 2019 da Sogemi e dal Comune di Milano: completare il cantiere entro il 2025 per competere con Madrid, Parigi e Barcellona».

Il progetto è stato sviluppato con contributi pubblici del socio Comune di Milano, attraverso aumenti di capitale, e una quota di finanziamento bancario con bando pubblico. In corso d'opera si è aggiunta l'opportunità dei fondi Pnrr. Triplicato l'investimento iniziale. Ferrero precisa: «Pur nelle difficoltà operative e con il caro prezzi di questi anni, abbiamo deciso di spingere di più sull'acceleratore». L'approccio sostenibile in Foody 25 si traduce in sistemi per gestire l'acqua – che ha una funzione chiave nella refrigerazione e conservazione degli alimenti –, pavimentazioni permeabili/drenanti per diminuire le quantità di acque reflue, materiali con alto livello di riflettanza solare, nello sfruttamento delle coperture dei nuovi edifici per impianti fotovoltaici, in mobilità elettrica e superfici verdi e alberate. «Il nostro – aggiunge Ferrero – rimane un mondo b2b, ma aperto al pubblico il sabato mattina». E ci sono anche progetti come quello didattico “Mercoledì c'è il Mercato”, rivolto agli studenti di scuole superiori e corsi universitari, oltre al *job placement*. Ferrero fa un appello: «Abbiamo una domanda inesausta di lavoro, che sta ai giovani cogliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grandi numeri.

L'area del mercato alimentare di Milano è la più vasta area cantierizzata sul territorio dopo quella di Expo 2015

